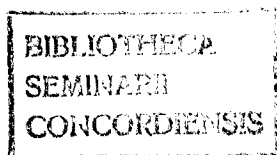
Monsignor Carlo Fontanini

Vescovo di Concordia

V I S I T A P A S T O R A L E

Dall'anno I828 all'anno I830

INTRODUZIONE

Tra i tanti tesori dell'archivio della Curia Vescovile di Concordia-Pordenone ,la Storia della Visita Pastorale di Monsignor Carlo Fontanini costituisce per lo storico una miniera preziosa di materiale molto importante.

E' seguendo il pastore della diocesi nella sua peregrinazione di chiesa in chiesa che noi possiamo farci una idea abbastanza esatta della vita religiosa e morale del nostro popolo. Non dobbiamo dimenticare che in quei tempi l'esistenza umana,nella nostra zona, si sviluppava quasi tutta attorno alla chiesa.

La parrocchia era un centro di partenza e di arrivo. La popolazione si trovava spesso unita attorno al suo sacerdote o al suo vescovo,non solo nei momenti lieti ,come quello della visita pastorale, ma anche nelle ore di angoscia e di dolore. La chiesa per la nostra popolazione era spesso motivo di vanto e di orgoglio.

Nel periodo della visita pastorale di Monsignor Carlo Fontanini in mezzo alla nostra gente regnava la miseria.Spesso le epidemie causavano la morte a persone ed animali.

Dal punto di vista civile,la nsotra diocesi era sotto il dominio dell'Austria.

Dalla visita pastorale appare come pure il clero vivesse poveramente.

Anche le chiese erano povere.L'elenco dei vasi sacri non ci presenta calici di oro o altri preziosi.

Si nota nei pastori d'anime un grande impegno nell'insegnamento della dottrina cristiana.

Ed il vescovo,durante la visita pastorale presiedeva sempre all'esame del Catechismo.

Il clero in cura d'anime,stando ai documenti della Visita P. è moralmente sano. Non è immischiato in beghe o questioni politiche. Non è austriacante come forse si sarebbe portati a credere,seguendo alcune teorie moderne.

La fede cristiana poggia non solo sopra le sani tradizioni,ma è anche rafforzata dallo insegnamento religioso dei nostri sacerdoti.

Essi sono molto attaccati al loro vescovo, che accolgono con festa durante la visita pastorale. Basti pensare come accolse il Vescovo la parrocchia di Cordenons.La sera in cui arrivò il presule,per festeggiarlo maggiormente,oltre ad andare a lui incontro molto numerosi,prepararono una meravigliosa illuminazione sulla piazza del paese.

Forse la lettura di queste pagine,può apparire monotona.Ma sono pagine di vita,pagine di fede,pagine che rivelano la coscienza e l'anima della nostra gente negli anni 1828-1830.

Il lavoro di traduzione dal latino è stato in qualche punto un po' difficile,poichè non è sempre lo stesso ammanuense a scrivere. Nel testo originale ben cinque mani diverse hanno steso il diario della visita pastorale di Monsignor Fontanini.

Il diario della visita pastorale è scritto parte in Latino e parte in italiano.

Questo studio vuole essere solo un piccolo contributo alla storia della Diocesi di Concordia - Pordenone.

Sac. Vittorino Zanette

Pordenone, 30 Novembre 1971. Festa dell'Apostolo Andrea.

•••••••••••••••••••••••••••

MONSIGNOR CARLO FONTANINI

VESCOVO DI CONCORDIA

(I827 - I848)

Il giorno 3I Luglio I825,colpito da apoplessia morì il Vescovo di Concordia Monsignor Pietro Carlo Ciani.La sua salma fu tumulata nella tomba dei vescovi nella cattedrale di Concordia.

Il giorno 9 aprile I826 venne designato quale nuovo vescovo della diocesi di S.Stefano e dei SS.Martiri Monsignor Carlo Fontanini,della Congregazione dei Preti della Missione (Lazzaristi).

Al momento della nomina egli era parroco a Pontelongo (Padova). Nativo di Latisana da una famiglia oriunda di S.Daniele,entrò giovanissimo nei Preti della Missione.Fu parroco molto stimato di Pontelongo.

La sua elezione venne accolta nella nostra diocesi con grande esultanza. e con grande entu-si siasmo. Dovrà passare un anno tra la sua nomina ed il suo ingresso a Concordia.

Poeti e prosatori ebbero tutto il tempo di prepararsi, componendo per lui carmi ,poesie e scritti vari.

Gli inizi furono quindi molto promettenti.

La statura fisica e morale del nuovo prelato appare dal suo ritratto,che da un secolo troneggia in seminario.

Monsignor Fontanini trovò la diocesi in piena fioritura.Era da poco passata la rivoluzione francese.

Lui non fa altro che mietere dove altri hanno seminato.

Lui ebbe la consolazione di consacrare la nuova concattedrale di S.Andrea di Portogruaro.

Il seminario era già entrato nel suo periodo aureo ed era all'apice del suo splendore.Numerosissimi erano gli alunni,alto il prestigio dell'Istituto

in tutto simile agli Istituti Governativi e forse superiore.Il corpo insegnante era molto qualificato.

Il seminario ebbe la fortuna di avere dei Rettori del taglio dell'Alberti,del Mazzarolli e del Puiatti.

Monsignor Alberti,in un diario un po' ampolloso ed autopanegirista,ci fa sapere che i seminaristi erano trecento. E quasi compiaciuto della stima che godeva l'istituto scriveva: "Mi pareva quasi impossibile che i certificati di studio col timbro e colla mia firma bastassero all'iscrizione in tutte le Università dell'Impero, non eccettuata la Capitale".

Il vescovo fu sempre molto munifico verso il seminario tanto in vita,come in morte.Volle che tutte le sue sostanze fossero donate al pio istituto del seminario.

Morì il giorno I Novembre I848,festa di Tutti i Santi.

Leggendo gli atti della sua visita pastorale alla Diocesi di Concordia tenuta negli anni I828,29 e 30 si ha l'impressione di una grande bontà.

Lui passa annunciando la parola di Dio, conferendo i sacramenti della salvezza e desideroso che l'insegnamento della Dottrina Cristiana sia fatto con precisione,continuità e con profitto.

Non prese mai in genere dei grandi e drastici provvedimenti.

La Diocesi dal punto di vista religioso,dopo il lavoro di Monsignor Bressa e di Monsignor Ciani stava crescendo di spirito religioso. interno

In genere i sacerdoti,grazie al seminario, erano ben preparati con grande soddisfazione del popolo cristiano e della chiesa.

Guidò la diocesi per circa venti anni con un governo saggio ed illuminato. Morì ad 83 anni.

Le sue spoglie riposano nella chiesa concattedrale di Portogruaro.

L'epigrafe loda la sua "Pietà,Eloquenza e Generosità" (I).

G.Puiatti. Note di Storia Concordiese,pag.I346. Manoscritto.

S T O R I A D E L L A V I S I T A

P A S T O R A L E

d i

MONSIGNOR CARLO FONTANINI VESCOVO DI

C O N C O R D I A

A N N O I 8 2 8 - I830

CARLO FONTANINI

Sacerdote della Congregazione della Missione

Per Grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica

VESCOVO DI CONCORDIA

Ai Venerabili Fratelli e dilettissimi Figliuoli

Clero e Popolo della Diocesi

SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE

Colla maggior esultanza dell'animo Nostro possiamo finalmente annunciarvi, che nel giorno 2I del prossimo Aprile, così a Dio piacendo, apriremo la Sacra Visita Pastorale, cominciando dalla Chiesa Cattedrale di Concordia, per passare poi nel giorno 22 alla Concattedrale ed alle Parrocchiali di Portogruaro, e così di seguito in tutti i paesi e parrocchie della Diocesi, in quei giorni che

opportunamente con apposito avviso saranno da Noi indicati.

Era questo il voto più ardente nel Nostro Cuore esternatovi colla prima Nostra Pastorale sino dal giorno nel quale siamo stati consacrati in Vostro Vescovo. Ma se le cure gravissime,che dietro la solenne nostra introduzione a questa sede abbiamo dovuto sostenere,e che ci tengono tuttavia occupati,ci hanno obbligati e ci obbligano a ritardare l'esecuzione sino al tempo suddetto,non però si è raffreddato e speriamo certo non si raffredderà l'ardore dei nostri voti. Lo sa Dio,osiamo dirvi,Dio lo sa,in qual modo vi amiamo tutti nelle viscere di Gesù Cristo,sempre chiedendo a Lui nelle nostre orazioni,che la carità vostra abbondi, e vie più cresca e s'avvanzi nella cognizione delle cose celesti,e fecondi di buone e virtuose operazioni a lode a gloria sua (Filipp. I,8).

Desideriamo però vivamente di vedervi per consolarci insieme con voi della scambievole fede vostra e Nostra e per comunicarvi qualche parte di Grazia spirituale a nostro conforto (Rom.I,11).

Questo conforto Noi ci adopreremo,senza risparmio di stenti e sudori,per procurarvelo con l'amministrazione dei SS.Sacramenti,colla predicazione della Divina Parola e della ispezione esatta di tutti gli oggetti,che servono al Culto Divino,colla paziente ed affabile accoglienza che vi faremo in ogni ricorso,colle misure che troveremo necessarie di adottare per la riforma dei depravati costumi,per richiamare i traviati sul buon sentiero,per infervorare i buoni nelle vie della salute e per poter in seguito,presa conoscenza dei luoghi e delle persone e dei particolari vostri bisogni,meglio mettere in opera tutti i mezzi che sono in nostro potere,per regolarvi e provvedervi e consolarvi anche della Nostra Residenza.

Ma perchè queste cose,che formano appunto l'oggetto precipuo della Sacra Visita e dalle quali deve risultare il vostro più salutare conforto, abbiano il pieno effetto,è necessario che voi pure,Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi concorriate con l'opera vostra ciascheduno,che sarà di sua particolare ispezione, o di suo preciso dovere.

Perciocchè la Visita delle Parrocchie,per le saggie prescrizione del Sacrosanto Tridentino Consilio,deve farsi con Celerità e con la dovuta Diligenza (Sess.XXIV.).

Ma come potremo Noi eseguirla con "celerità" ed insieme con la dovuta "diligenza",quando non trovassimo preparate e ben disposte tutte le cose che avremo da esaminare,a spedire e a praticare nei diversi oggetti e rapporti,che vengono da questa Sacra Funzione contemplati ? Perchè però non abbiamo ad incontrare ritardi, e perchè possiamo eseguire colla dovuta diligenza ordiniamo e

e decretiamo:

I Li Rev.mi Canonici ci prepareranno, e avranno a presentarci descritte in apposito quadro tutte le Prebende ed i Canonicati del Capitolo,la natura e qualità delle medesime;il nome di chi le possiede e le rispettive rendite;così pure descriveranno tutti gli altri Benefizi della loro Chiesa con residenza o senza,con cura o senza cura,le semplici cappellanie e Mansionerie d'ogni genere,coll'indicazione degli obblighi ingiunti, e le loro soddisfazioni,esponendo insieme lo stato intiero della Chiesa,l'ordine delle divine Ufficiatuře del Coro,della Messa Conventuale e sue applicazioni,della puntatura,della Messa comune e delle distribuzioni quotidiane.
Saranno pure descritte nel quadro stesso le Vicarie annesse al Capitolo colla nota e titoli di tutte le Chiese soggette Parrocchiali,Sacramentali e non Sacramentali,le loro rendite,nomi dei loro Vicari o

Rettori tanto perpetui come amovibili.

II Li MM.RR.Parrochi,Vicari,Curati e tutti sotto qualunque denominazione gli aventi Beneficio con cura d'anime,dovranno prepararci e ci prepareranno un prospetto dello Stato Attivo e Passivo del loro Beneficio,notandovi esattamente ogni sorgente di provento,come ogni causa di dispendio;senza ommettere di indicarci anche i fondi,capitali livellari,o altri Censi che per le vicende dei tempi fossero andati perduti;essendo nostra ferma intenzione di adoprarci con ogni mezzo per Noi possibile presso le competenti Autorità,affine di rivendicare ai Benefici i beni che fossero stati indebitamente tolti.

In altro foglio ci presenteranno un quadro della loro Chiesa e delle Chiese soggette alla loro Parrocchia coll'indicazione del Titolare e se sieno di libera collazione,o di giuspatronato Ecclesiastico o Laicale, e a chi spetti la collazione ed istituzione

e se la Parrocchiale è Matrice,si indicherà come venga riconosciuta dalle sue Filiali,specialmente nel Sabato Santo.

Saranno indi nel quadro stesso descritti gli altari di ciascheduna Chiesa,le Cappellanie coi loro titoli,obblighi,provento e soddisfazioni delli obblighi medesimi,vi sarà nota specifica dei Cooperatori,Confessori,Cappellani,Sacerdoti di ciascheduna Chiesa,colla distinzione dei nativi della propria Parrocchia,dai Forestieri e colla indicazione di quelli che sono fuori della Diocesi per conoscere se sieno muniti dell'occorrente discesso;ed infine un inventario dei sacri vasi paramenti ed utensili d'ogni sorta ed argento di ciascuna Chiesa;volendo Noi vedere non solo gli inventari,ma anche fare un esame di tutto quello che serve al sacro culto.

Ed affinchè non restino deluse le nostre premure,proibiamo sotto pena di sospensione a Divinis,a tutti i Parrochi,Vicari,Curati e Rettori

delle Chiese di prendere ad imprestito da altre Chiese cosa alcuna per esporla nel giorno della Visita,quasi fosse della Chiesa loro propria.

Questo quadro sarà chiuso colla nota numerica dello stato delle anime.

III In tutte le Sacrestie delle Parrocchie sarà preparato la tabella dei Legati pii,Mansioneria ed Anniversari,come pure vi saranno i libri delle Messe in soddisfazione degli obblighi; e se vi fossero Mansionerie o altri legati,dei quali nelle corse vicende fossero stati devoluti li beni fondi o in qualunque maniera perduti i capitali di questi, in foglio a parte Ci sarà esibita nota coll'indicazione o copia dei relativi documenti,volendo noi, anche per questi usare ogni mezzo praticabile,onde procurarne il ricupero.

IV Tutte le Sacre Reliquie che si espongono alla pubblica venerazione,saranno ben esposte coi loro documenti ed autentiche per essere da Noi riconosciute

e Ci saranno presentati in Sacristia o in Canonica i Registri di Nascita,Matrimoni e Morti,tanto ecclesiastici che dello Stato Civile,i quali saranno da Noi con tutto rigore esaminati per riconoscere in essi la regolarità Ecclesiastica e politica.

V In qualunque luogo vi fossero Chiese,Altari, Campane,Calici,Patene o Sacri Arredi da consacrarsi o benedirsi,li Parrochi o Rettori delle Chiese medesime Ci faranno giungere avviso per tempo onde prestarci per la benedizione o consacrazione conveniente.

VI Inculchiamo a ciascuno Parroco,e a tutti quelli i quali spetta di dover darci notizia di tutti i pubblici scandali e disordini che regnano nella Parrocchia,affinchè possiamo nel migliore modo possibile rimediarvi.

IO

E soprattutto comandiamo anche in virtù di Santa Obbedienza e colla minaccia del Divino Giudizio di denunciare presso di noi quei Sacerdoti o Chierici di qualunque condizione o grado, i quali o nell'abito o nella conversazione o in qualunque forma nella loro vita fossero di scandalo.

VII Tutti i Sacerdoti però, Cappellani, Confessori, Mansionari o Chierici Beneficiati o no, si dovranno presentare a noi in abito e tonsura clericale, secondo il loro grado, tostochè saranno chiamati e Ci esibiranno le patenti e documenti del loro ordine, Ministero o Beneficio qualunque.

VIII Essendo poi una delle distinte Funzioni della Sacra Visita l'amministrazione del Sacramento della Confermazione, vivamente inculchiamo ai Parrochi, Vicari e Curati tutti che per tempo dispongano li Cresimandi con l'istruzione e con tutte quelle preparazioni che sono necessarie a ricevere degnamente un sì grande Sacramento: avvertendo che senza causa

da Noi conosciuta,non cresimeremo fanciulli minori di sette anni e che quelli che ci verranno presentati dovranno avere tra le mani il Bollettino con la formula che a questo oggetto abbiamo fatto stampare, e ricordiamo ai Parrochi che visiteremo anche i registri dei Cresimati.

IX Distintissima nostra Cura nella Sacra Visita sarà l'assistenza alla Dottrina Cristiana,nella quale ascolteremo e talora esamineremo Noi stessi i fanciulli e le fanciulle sopra i misteri principali e gli altri capi più importanti della Fede e della Legge del Signore;però i Parrochi tutti si daranno premura di ben disporre la gioventù tutta se abbiano eseguito quanto nell'argomento della Dottrina Cristiana abbiamo loro ingiunto colla Nostra Circolare sotto il giorno di Dicembre ultimo scorso.

X Come poi,piacendo a Dio,in ogni visita celebreremo Noi la Santa Messa ed annunceremo con breve Omelia

La Divina Parola,desideriamo anche di amministrare la Santissima Eucaristia ai Fedeli tutti che si presenteranno;perciò i Parrochi e i Curati andranno disponendoli per tempo con preghiere,ammonizioni, istruzioni,onde santamente si accostino alla Santa Mensa, e possano lucrare le indulgenze che nella Visita Episcopale soglionsi concedere. E perchè più facilmente ciò ottenere possano,i Parrochi potranno chiamare in loro aiuto per le Confessioni i vicini Parrochi,Curati,Confessori già approvati ed ai Parrochi stessi,come a quelli che occorreranno in loro aiuto concediamo la facoltà di poter assolvere da tutti i Casi a Noi riservati per quel tempo però solamente e per tal occasione.

XI Intorno al Cerimoniale col quale dovremo essere ricevuti al Nostro Ingresso nelle Parrocchie si osserverà quanto viene prescritto nel Pontificale Romano ed intorno all'alloggio ed alle vittuarie

Che dovranno essere preparati per Noi e per la moderata Nostra comitiva si osserverà quanto viene prescritto dal Concilio di Trento e dalle Sinodali Costituzioni,cioè senza fasto e con parca mensa:Frugaliter moderateque.

Sappiamo quanto li Signori Parrochi sono aggravati e volesse Dio potessimo nella Visita sollevarli da ogni dispendio,ma non permettendolo le circostanze,ordiniamo loro di limitarsi al puro conveniente e assalutamente necessario.

La loro amorevolezza e i riguardi che desiderassero dimostrarci,gli aggradiremo nel trovarli fedeli ed esatti dell'adempimento dei doveri del Sacro loro Ministero e caritatevoli e liberali co' poveri che pur troppo abbondano in ogni luogo.

Disposte così le cose più necessarie al buon ordine della Sacra Pastorale Nostra Visita,Noi pieghiamo la fronte innanzi a Dio Padre del Nostro

Signore Gesù Cristo e per i meriti di questo Unigenito suo Figlio umilmente supplichiamo,che Ci infonda e Ci impartisca quello Spirito,quei lumi,quella forza,quei doni tutti,che a ben sostenerla ci sono necessari.

Ardua e laboriosa è la Missione che siamo per intraprendere e limitate e debolissime sotto ogni rapporto sono le nostre forze;pure sostenute dalla Grazia di Dio,che ci manda,come già mandò gli Apostoli speriamo che riporterà il suo frutto e frutto permanente.

AiutateCi anche voi,Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi ad impetrar questa grazia tanto necessaria e salutare e non vi stancate di tenerci raccomandati alla Divina Misericordia,affinchè tutte le nostre imprese tornino a gloria sua ed a vostra spirituale vantaggio,mentre vi assicuriamo che noi pure non cesseremo d'implorarvi ogni prosperità, con tutta l'effusione del cuore vi impartiamo la Pastorale Benedizione.

Dalla Nostra Residenza di Portogruaro nel 2 marzo I828

+Carlo Vescovo di Concordia

C O N C O R D I A

Martedì 22 Aprile I828. Id. I

Nell'anno quinto del Pontificato di Leone XII, Per volontà della Divina Provvidenza PAPA.

L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Carlo Fontanini, Vescovo di Concordia, oggi alle ore otto e trenta del mattino partì dal suo palazzo residenziale di Portogruaro assieme ai sui Familiari e con il suo Cancelliere.

Salì nella barca, decentemente ornata, che si trovava vicino alla riva del Seminario Vescovile e si diresse verso Concordia per dare inizio alla Visita Pastorale, incominciando dalla sua Chiesa Cattedrale.

Giunto a Concordia lasciò la barca, dopo essersi avvicinato alla riva, vestito della Cappa e del berretto vescovile. Gli si fece incontro il

Rev.mo Monsignor Saverio Grassi Economo Spirituale della Chiesa Cattedrale di Concordia assieme alla Deputazione Comunale di quel Comune.

Uscito dalla navicella, accompagnato da loro e dai suoi Familiari si portò alla abitazione dell'Economo Spirituale.

Qui venne salutato poco tempo dopo dal Rev.mo Decano del Capitolo e dai Canonici della Cattedrale.

Dopo aver indossato i paramenti pontificali, accompagnato dal Rev.mo Decano vestito con il piviale e dagli altri canonici vestiti in cappa, dall'Economo e dagli altri del Clero di Concordia, dai Parroci della Forania di Portogruaro vestiti in cotta, dalla Deputazione Comunale, dai sui Familiari, in processione entrò nella Chiesa di S.Stefano al suono delle campane.

Alla porta della Chiesa era ad attenderlo il Rev.mo decano, il quale porse al Vescovo il Crocifisso da baciare. Il Presule dopo essersi inginocchiato, baciò la Croce.

Alla porta della Chiesa il Vescovo asperse con l'acqua benedetta il popolo.

Il Rev.mo Decano incensò il presule.

La scuola di canto intonò il Te Deum ,mentre il Vescovo in processione si portava all'altare maggiore.Inginocchiato al faldistorio si mise in orazione.

Finito il canto del Te Deum il Decano dalla parte dell'Epistola recitò l'Antifona prescritta nel Pontificale Romano.

Quindi il Vescovo si accostò all'altare e come il coro ebbe eseguito l'Antifona del Patrono, cantò la preghiera in onore del santo patrono e quindi benedì il popolo solennemente.

Si portò indi alla cattedra e si avvicinarono a lui il Decano,i Canonici,i Mansionari ed i sacerdoti e gli bacciarono la mano,mentre i Chierici furono ammessi al bacio delle ginocchia.

Completati tutti questi riti,deposto il piviale, indossò la casula delle Messe Pontificali e celebrò il Santo Sacrificio.

Durante la S.Messa distribuì la Santa Comunione a più di cinquecento persone.

Terminata la S.Messa rivolse al popolo la sua omelia parlando dalla cattedra.

Deposti quindi i paramenti pontificali e vestito il piviale violaceo in chiesa ed in cimitero fece le esequie per i defunti.

Riassunto il piviale bianco,visitò il Santissimo Sacramento.Interrogò il Rev.mo Economo Spirituale ogni quanti giorni consacrasse; egli rispose che consacrava due volte al mese.

Il Vescovo approvò questa usanza.

Poi terminato il canto del Pange Lingua,con la Pisside imparti la benedizione al popolo.

Deposto di nuovo il piviale e indossata la stola bianca amministrò la Cresima a diverse persone.

Quindi deposti i paramenti,fece una piccola collazione in sacristia.

E con il Rev.mo Vicario visitatore e con due Canonici a questo deputati,si avvicinò all'altare

maggiore sotto il titolo di Santo Stefano e dopo averlo visitato, ordinò che fosse provveduta la tela cerata e fosse accomodata la pietra sacra. Visitò l'altare dell'Annunciazione e comnadò che fosse provveduta la tela cerata.

Visitò l'urna dei Santi Martiri Donato, Secondiano, Romolo e Compagni, contenenti le loro ossa e trovò tutto in ordine.

Visitò l'altare (del SS.mo Sacramento) di San Lorenzo e non ordinò niente.

Visitò l'altare di S.Antonio e ordinò di provvedere la tela cerata.

Visitò l'altare della pietà con la pietra sacra; ordinando che La custodia fosse di nuovo rivestita di seta.

Visitò l'altare di santa Augusta, appartenente agli Eredi Mazzaroli di Meduno. Dichiarò questo altare sospeso, fino a quando non si sia provveduto.

Visitò i confessionali ed ordinò di mettere le tabelle con i casi riservati, le sacre immagini, ed il velo alle grate dei confessionali.

Si portò al Battistero ed al Sacrario.Lì ordinò che la vasca ed il cucchiaio fossero rivestiti di stagno.

Il Sacrario invece comandò che fosse tenuto bene chiuso con la chiave.

Entrò quindi in sacrestia.Osservò tutti i paramenti ed ordinò di mettere le croci agli amitti e purificatoi.

Dopo aver esaminato i calici,ordinò che due fossero di nuovo dorati. Dichiarò sospeso un altro calice con la coppa di ottone.

Presiedette quindi all'esame della Dottrina Cristiana e notò che i fanciulli e le fanciulle erano sufficientemente istruiti.

Terminato tutto questo,accompagnato dai sopra indicati Canonici,dall'Economo spirituale e dal Clero, lasciò la Chiesa e si portò in canonica. Quì visitò i registri parrocchiali ed anche quello dei Cresimati. Controllò pure quelli civili e tutto approvò.

Subito dopo,accompagnato dal Canonico Convisitatore ,dai Familiari si diresse alla barca e quindi partì alla volta della sua residenza vescovile di Portogruaro.

Giunse là alle ore due del pomeriggio.

....

In questa prima visita pastorale alla chiesa di Concordia,l'ammanuense ha dimenticato alcune cose. Non ci ha dato il numero degli abitanti di questa parrocchia,nè l'elenco dei sacerdoti. Ci pare poi che tutto sia stato fatto un po' in fretta. Non vengono visitate le altre chiese o cappelle di Concordia.

....

P O R T O G R U A R O

S A N   F R A N C E S C O

Portogruaro,22 Aprile I828.Ind.I

L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Carlo Fontanini,Vescovo di Concordia,oggi alle ore otto del mattino salì in carrozza con il suo seguito e con il suo cancelliere vescovile ed andò alla chiesa di San Francesco che in questo momento funge da Chiesa Parrocchiale,al posto di quella di S.Andrea, di questa nostra città,con l'intenzione di fare la Visita Pastorale alla chiesa ed alla parrocchia. Giunto in questo luogo,discese dalla carrozza. A lui venne incontro il Rev.mo Antonio Goi, Economo Spirituale, e la Deputazione Comunale che ha il giuspatronato di questa chiesa.

Il vescovo si inginocchiò alla porta della chiesa e baciò la croce che gli fu presentata dall'economo spirituale,vestito con il piviale.

Quindi entrò nell'Oratorio di S.Antpnio abate,annesso alla chiesa e si vestì dei paramenti pontificali. Accompagnato da tutte le persone sopra indicate ed al canto del coro ed al suono delle campane entrò nella chiesa di S.Francesco.

Alla porta della chiesa il vescovo asperse il popolo con l'acqua benedetta.Dall'Economo spirituale fu incensato,essendo questi rivestito del piviale. Il presule raggiunse così l'altare maggiore.

La scuola di canto eseguì il Te Deum.Come questo fu terminato,l'Economo spirituale lesse dal lato dell'epistola l'orazione prescritta,mentre il vescovo si prostrò in adorazione davanti al faldistorio. Dopo il vescovo salì all'altare maggiore lesse l'orazione conveniente,prescritta dal Pontificale romano e poi benedisse solennemente il popolo.

Dopo essere salito alla cattedra,l'economo spirituale e tutti gli altri sacerdoti si portarono a baciargli la mano,mentre i chierici furono ammessi al bacio delle ginocchia.

E deposto il piviale ed indossata la casula celebrò la S.Messa, durante la quale distribuì la S.Eucaristia a molte persone.

Terminata la S.Messa, tenne dalla cattedra un discorso. Come questo fu finitò depose la casula e messosi il piviale violaceo, celebrò le esequie per i defnnti in chiesa e fuori.

E ripreso ancora il piviale bianco, assieme al suo visitatore si portò all'altare del SS.mo Sacramento. Visitò la pisside d'argento e dorata all'interno. Interrogò il sacerdote domandando quante volte al mese consacrasse. Egli rispose che consacrava le Sacre Specie una volta alla settimana.

Ed ebbe la sua approvazione.

Dopo aver cantato l'inno Pange Lingua impartì la benedizione con la pisside a tutto il popolo.

Visitò la custodia marmorea del Santissimo Sacramento munita di due porte, una in legno e l'altra in ottone. Non comandò niente.

Svestitosi poi del piviale,indossò la stola bianca ed amministrò la Cresima ad alcune persone.

Andò poi in sagrestia,osservò i paramenti e trovò tutto in ordine.

Visitò i vasi sacri ed ordinò di dorare un calice di proprietà della Confraternita del SS.mo Sacramento.

Visitò il Sacrario e tutto trovò in ordine.

Comandò poi che la vasca del battistero fosse di nuovo stagnata.Ordinò che la conchiglia per il battesimo fosse rinnovata e ristagnata.

Visitò quindi l'altare maggiore e non fece alcuna prescrizione.

Visitò l'altare di S.Antonio con la pietra sacra e lo approvò.

Visitò l'altare del SS.mo Sacramento munito di pietra sacra e lo approvò.

Visitò l'altare di S.Antonio abbate e lo approvò.

Visitò l'altare di S.Basilio e della Concezione e lo approvò.

Visitò l'altare della Santa Croce e lo approvò.

Visitò l'altare di S.Tomaso e niente comandò.

Visitò l'altare della Beata Vergine della Concezione e lo approvò.

Visitò l'altare della Purificazione di Maria Vergine con le sue reliquie,munite del segno di autenticità e tutto approvò.

Ordinò che ai confessionali fosse messo un velo alla grata ed in quello vicino all'organo ordinò che fosse cambiata anche la grata.

Ritornato quindi in sacrestia,esaminò i libri parrocchiali ed i registri civili ed il libro dei cresimati. E tutto approvò.

44

Poi prese parte all'esame dei fanciulli della Dottrina Cristiana e notò che erano bene istruiti.

Dopo aver compiuto tutte queste cose, uscì di chiesa,salì sulla carozza e fece ritorno al palazzo della sua residenza.

o.....................o..........o.......

CHIESA DI S.GIOVANNI EVANGELISTA

Portogruaro,23 Aprile I928

Il Rev.mo Monsignore Pietro Mazzarolli, Canonico e Convisitatore,oggi alle ore cinque del pomeriggio si portò alla chiesa di S.Giovanni Evangelista,dipendente dalla Parrocchia di S. Andrea di Portogruaro,accompagnato dall'Economo spirituale il Rev.do Signor Don(Paolo) Antonio Goi, e con me Cancelliere Vescovile,con il proposito di visitare detta chiesa sacramentale.

Visitò l'altare maggiore sotto il titolo di S.Giovanni.Osservò la pietra sacra,la pisside deposta nel Tabernacolo e l'Ostensorio.E tutto vide essere in ordine.

Visitò l'altare della B.V.del Rosario situato dalla parte del Vangelo.Ordinò di provvedere la tela cerata.

Visitò l'altare del SS.mo Nome di Gesù e comandò che fosse provveduto della tela cerata.

Visitò l'altare della B.V. Addolorata in una cappella e tutto lodò.

Visitò l'altare della Madonna detta del Parto e tutto approvò.

Visitò l'altare di S.Tommaso situato dalla parte dell'Epistola e niente ordinò.

Visitò l'altare di S.Antonio da Padova e la pietra sacra e trovò tutto in ordine.Comandò che si provvedesse la tela cerata.

Visitò l'altared dello Spirito Santo e la pietra sacra ed ordinò di provvedere la tela cerata.

Si portò poi in sacrestia e là visitò i vasi sacri che gli furono presentati:calici,patene pissidi e ostensorio. Esaminò poi i paramenti e le altre suppellettili necessarie al culto divino e tutto lodò.

Finita la visita a questa chiesa sacramentale ritornò alla sua dimora accompagnato dall'Economo spirituale e dal Cancelliere vescovile.

S A N T A   A G N E S E

Giovedì,24 Aprile I828 Ind.I

L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Carlo Fontanini,Vescovo di Concordia,oggi alle ore nove del mattino,accompagnato dal seguito e dal suo Cancelliere salì in carrozza e si portò a visitare la Chiesa Parrocchiale di questa città,sotto il titolo di S.Agnese.

Appena giuntò lasciò la carrozza ed a lui si fecero incontro il Rev.mo Economo Spirituale Pietro Madero assieme ad un gruppo esiguo di clero.

Inginocchiato,il vescovo baciò il crocifisso che gli era stato presentato dallo stesso Economo spirituale vestito con il piviale.Quindi nella casa amica dei nobili Gregorio Martinelli,indossò i parmenti pontificali . Accompagnato dal canto della antifona,dal suono delle campane,dal suo cancelliere, dal convisitatore,e da tutti quelli sopra detti

e dalla Fabbriceria della chiesa giunse alla porta grande della chiesa.

Stando alla porta il Vescovo benedì il popolo con l'acqua lustrale.Fu poi incensato dal Rev.mo Economo vestito con piviale. Nel frattempo i cantori intonarono l'inno del Te Deum,ed il vescovo arrivò all'altare maggiore.Qui si inginocchio nel faldistorio e stette alcuni momenti in preghiera.

Terminato il canto del Te Deum,l'economo spirituale predetto dal lato dell'epistola cantò la preghiera conveniente. Quindi Monsignor Vescovo andò all'altare.E come il coro ebbe cantato la antifona prescritta dal Pontificale romano,egli cantò l'orazione prescritta e benedì il popolo pontificalmente. Salito quindi in cattedra a lui si accostarono l'economo spirituale,i sacerdoti tutti e li ammise al bacio della mano.I chierici solo baciarono le ginocchia.

Poi,dopo aver deposto il piviale ,indossò la casula e celebrò la S.Messa.Alcuni fedeli si accostarono all'Eucaristia.Terminata la Messa tenne dalla cattedra l'omelia.Poi depose la casula e vestì il piviale violaceo e fece l'esequie dei defunti in chiesa e fuori.

Quindi rivestito del piviale biancò ,assieme al convisitatore si portò all'altare maggiore dove era il SS.mo Sacramento. Visitò la pisside d'argento con la coppa dorata. Chiese all'economo spirituale quante volte al mese consacrasse ed egli rispose che consacrava ogni settimana. Il vescovo approvò questa diligenza. Visitò anche la custodia marmorea dell'altare maggiore,munita di due porticine.Egli comandò che una fosse tolta e rifatta,e fosse poi rivestita di seta bianca.L'altare comandò che fosse provvedutp di tela cerata.

Si portò al Battistero e trovò tutto in ordine.

Visitò il Sacrario e comandò di pulire i vasi degli oli sacri e mettere ordine in questo luogo.

Visitò l'altare di S.Lucia e la custodia e comandò di provvedere la tela cerata.

Visitò l'altare della B.V. del Carmelo ed ordinò solo di mettere la tela cerata.

All'altare di S.Nicolò trovò tutto in ordine.

Ai confessionali ordinò di mettere il velo davanti alla grata e di mettere le immagini sacre.

In sacrestia controllò i paramenti e comandò che fossero rimessi in ordine i manipoli del parmento nero e rosso.

Si fece poi portare i registri della Parrocchia e quelli civili.Comandò che fosse rinnovato il registro dei matrimoni e fosse ordinato come quello dei nati e dei morti. Comandò inoltre che nel libro dei morti fosse aggiunto il nome e cognome della madre e nel libro dei matrimoni.

Ordinò poi che fosse messo indisparte il baldacchino per portare la Comunione agli infermi.

Finita la visita,lasciò la chiesa e ritornò nella sua abitazione.

ORATORIO DELL'ANNUNCIAZIONE

Giovedì,24 Aprile I828

Dopo aver lasciato la chiesa di S.Agnese, ritornando al palazzo vescovile,il vescovo visitò l'oratorio della B.V. Dell'Annuncizione,posto ai confini della parrocchia.

Ordinò che all'altare maggiore fosse posta la tela cerata ed autenticò le reliquie.

In sacrestia visitò i paramenti e ordinò che fosse rifatto il manipolo della pianeta nera e fosse messa la croce sui purificatori che non la avevano.

•••••••••••••••••••••••••

CHIESA DI S.LUIGI DEL SEMINARIO

Giovedì,24 aprile 1828.

Il Vescovo visitò la chiesa del Seminario Vescovile. Trovò tutto in ordine e tutto approvò.

Fece quindi ritorno,accompagnato dal Convisitatore,dal Cancelliere e dal seguito alla sua residenza.

....

Nota: Da questa visita pastorale a Portogruaro,non si ricavano molte notizie.Si intuisce che la chiesa di S.Andrea era in riparazione.Alla S.Comunione sembra che non si sia accostata molta gente.Non conosciamo il numero degli abitanti.

....

LA PARROCCHIA DI SAN MARCO

La primitiva chiesa di San Marco esisteva, secondo lo storico Vendramino Candiani, ancora prima del mille.

L'8 maggio 1278 il Vescovo di Concordia dichiara che la chiesa di San Marco di Pordenone si deve considerare come matrice, parrocchiale e battesimale.

Nel 1363 fu ultimata la crociera della attuale chiesa che si vide sempre ampliare fino alle forme attuali, lungo i secoli.

Fu consacrata il 7 settembre 1812.

Il campanile, uno dei più bei monumenti della regione e dell'Italia, fu ultimato alla cella campanaria il 15 marzo 1347. La chiesa contiene un prezioso tesoro d'arte.

Nel 1809 venne soppressa la Congregazione dei Sacerdoti con l'obbligo del coro. Era già esistente prima del 1436.

Attualmente la Parrocchia di S. Marco conta circa 3350 abitanti.

Il Parroco è Monsignor Don Dino De Carlo, nativo di Motta di Livenza.

....

P O R D E N O N E

Sabato,26 Aprile I828

L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Carlo Fontanini,Vescovo di Concordia,volendo continuare la Visita Pastorale aperta nella chiesa cattedrale di Concordia,oggi,nel primo pomeriggio,partì in carrozza assieme al Convisitatore Mons. Pietro Mazzarolli,mentre una seconda carrozza portava il suo Cancelliere ed il seguito, e si diresse verso la città di Pordenone con il desiderio di compiere in quella terra la Visita prescritta.

Alla sua partenza da Portogruaro le campane suonarono a festa. Giunto a S.Vito al Tagliamento si portò con tutto il suo seguito dall'Arcidiacono Monsignor Giovanni A. Discesa dalla carrozza si fermò per due ore nella sua canonica e fece una piccola refezione.

Poi presa visione della strada da percprrere, salì di nuovo in carrozza e si mise in viaggio.

Verso le ore 7 del pomeriggio giunse al ponte della Medmna di Pordenone. Qui fu salutato dalle autorità del luogo le quali presentarono al presule il loro ossequio deferente e rispettoso. Il vescovo rispose al saluto quindi si fece il corteo con il seguente ordine. Due carrozze veloci andarono avanti a dare l'annunzio dell'arrivo del Vescovo.

Alcuni cavalieri si posero di scorta alla predella della carrozza vescovile. Seguivano la berlina del Vescovo S.R.A il Commissario del distretto, S.A.R il Pretore, La Deputazione Comunale. Poi dietro c'era la carrozza del Parroco di S.Marco e di S. Giorgio di POrdenone, poi i familiari del vescovo e circa altre quaranta carrozze. In questo ordine si avvicinarono alla porta della città, mentre due ali di popolo facevano corona al corteo che passava e le campane della città suonavano a festa. Il vescovo giunse al Dummo di S.Marco. Dopo essere

discesp dalla carrozza, fece il suo ingresso nel tempio. Si inginocchiò davanti al SS.mo Sacramento e si fermò in preghiera per un po' di tempo. Ringraziò il Signore di avere fatto un buon viaggio.

Si ritirò poi assieme a tutti i suoi familiari nella casa canonica e là passò la notte.

....

Domenica,27 aprile I828

Questa mattina il Vescovo,alle ore 8,andò alla chiesa di S.Marco.Ascoltò devotamente la S.Messa celebrata dal suo segretario.Distribuì la Santa Comunione a più di cinquecento fedeli.

Poi si ritirò di nuovo in canonica.

Verso le ore nove e trenta minuti,salì in carrozza e andò alla chiesa del Cristo.Qui si vestì dei pramenti pontificali:mitra preziosa, il pastorale.Poi al canto del Benedictus Dominus Deus Israel intonato dai cantori che salmodiavano alternativamente,al suono dei cimbali che bene suonavano,preceduto dalla numerosa Scuola del Santissimo con i suoi stendardi e vessilli, accompagnato dal clero,con alla destra ed alla sinistra il diacono el il suddiacono che sollevavano i lembi del piviale,il Vescovo procedeva solennemente per le vie della città.

Dopo il presule c'erano l'Imperiale Regio Commissario del Distretto e la Deputazione Comunale.

Ed infine veniva una grande schiera di popolo che accompagnava il Vescovo al tempio di S.Marco.

Tutte le campane suonavano a distesa.

Giunto il Vescovo all'entrata del cimitero che circonda la chiesa parrocchiale,il Rev.mo Arciprete Francesco Rizzolati,vestito del piviale,porse al Presule la croce d'argento da baciare,come è costume.Compiuto questo gesto il coro,cantando le antifone prescritte accompagnò il Vescovo fino alla porta della chiesa. Qui l'Arciprete di S.Marco incensò il Pastore della Diocesi. A sua volta il Vescovo benedì con l'acqua santa il Commissario Regio e la Deputazione Comunale,il Clero e tutto il popolo convenuto.

Fu quindi intonato il Canto di Gioa che i cantori proseguirono al suono dell'organo e dei violini.

Il Vescovo entrò solennemente nella chiesa di San Marco. Fece le preghiere di rito davanti all'altare del patrono e per mezzo del suo vicario elargì ai presenti che fossero stati nelle dovute condizioni l'indulgenza di quaranta giorni.

Salì in cattedra, sotto il baldacchino.

Il Commissario regio e la Deputazione Comunale presero posto in luogo riservato per potersi liberamente sedere ed alzare.

Il Vescovo si lavò le mani. Poi seduto in cattedra ammise l'arciprete ed il clero al bacio dell'anello, mentre i chierici baciarono le ginocchia.

Quindi indossò i paramenti per Messa Pontificale durante la quale il rev.mo Monsignor Pietro Mazzarolli fungeva ~~la parte~~ di sacerdote assistente.

Terminata la S.Messa pontificale con ogni solennità, accompagnato dal vicario convisitatore e dal parroco di S.Giorgio di Pordenone salì al pulpito per l'omelia.

Il suo discorso era ricco di dottrina, di sapienza e di erudizione.Tutti lo ascoltavano attenti.

Finita l'omelia,impartì ai presenti la indulgenza plenaria, e poi lasciò il pulpito.

Ritornò in cattedra e depose gli abiti pontificali. Si raccolse in preghiera e poi fece ritorno in canonica.

Qui pranzò e si riposò dopo la fatica della mattina.

Durante questa giornata non fece più nessuna altra funzione

••••••••••••••••••••••

Lunedì, 28 Aprile I828

In questa mattina l'Illustrissimo e Rev.mo Vescovo, assieme ai suoi assistenti si portò alla chiesa di S.Marco ed in privato celebrò la santa Messa. Dopo la celebrazione dei divini misteri, indossò il piviale bianco e con il convisitatore visitò la pisside d'argento con la coppa dorata all'altare del SS.mo Sacramento.

Domandò all'arciprete di S.Marco ogni quanto tempo era solito consacrare per la conservazione dell'Eucaristia. Il parroco di S.Marco dichiarò che ogni settimana rinnovava l'Eucaristia nella pisside. Il prelato diede la sua approvazione.

Poi terminato l'inno Pange lingua, benedisse il popolo con la pisside.

Visitò poi il tabernacolo di marmo e lo trovò munito di due porticine. Tutto approvò.

Indossò poi il piviale violaceo e fece le suppliche per le anime dei defunti sia in chiesa che fuori,nel cimitero.

Indossò poi la stola bianca e depose il piviale violaceo.

Amministrò la S.Cresima a circa I60 bambini.

Quindi dopo la Cresima si riposò alquanto in sacristia.

Battezzò poi in chiesa la figlia del Nobile Conte Giovanni Francesco Richieri di Pordenone.

Dopo aver conferito questi sacramenti,prese parte all'esame della Dottrina Cristiana. Trovò i fanciulli ben preparati e degni di lode.Ai migliori conferì anche il premio.

Passò poi dalla chiesa di S.Marco a quella del Cristo ed anche là assistette all'esame del Catechismo delle fanciulle. Le trovò bene istruite e lodò la Superiora e la Vicesuperiora.Inoltre diede il premio alle bambine meritevoli.

CHIESA DEL CRISTO

Il presule poi visitò gli altari della chiesa del Cristo.

Trovò in ordine l'altare del SS.mo Crocifisso.

Vide l'altare di S.Agostino dalla parte del Vangelo e nulla disse.

Comandò che all'altare di S.Maria degli Angeli situato dalla parte destra per chi entra,si provvedesse la tela cerata.

Pure all'altare di S.Lucia,situato a sinistra per chi entra,comandò di provvedere la tela cerata.

Anche per l'altare di S.Anna ordinò la stessa cosa.

Comandò che ai confessionali fossero messe le immagini sacre,il velo davanti alla grata e la tabella con i casi riservati.

In sacrestia trovò tutto in ordine.

Terminata la visita,ritornò alla chiesa parrocchiale di S.Marco.

....

CHIESA DI SAN MARCO

Visitò l'altare di S.Marco e comandò che si provvedesse la tela cerata.

Trovò tutto in ordine all'altare del SS.mo Sacramento,posto nella cappella apposita.

All'altare di Tutti i Santi trovò che mancava la tela cerata.

Comandò che fosse provveduta la tela cerata per l'altare di S.Apolonia e S.Rocco.

L'altare di S.Girolamo era in ordine.

L'altare di S.Vincenzo era senza la tela cerata.

All'altare di S.Giuseppe ordinò che si provvedesse una pietra sacra e la tela cerata.

L'altare della Vergine Santissima del Monte Carmelo era bene ordinato.

Per quello del Sacro Cuore ordinò che si comperasse la tela cerata.

Nell'altare che raffigura la Fuga in Egitto mancava la tela cerata.

L'altare di S.Pietro e Paolo era tenuto bene.

All'altare di S.Lorenzo mancava la tela cerata.

Alla sede dei confessionali ordinò che si provvedesse all'immagine sacra, la tabella dei casi e fosse posto il velo davanti alla grata.

Visitò il fonte battesimale ed il sacrario e non trovò niente fuori posto.

In sacrestia osservò lo stato dei paramenti, dei calici, delle patene, dell'ostensorio, dei messali, dei libri ecclesiastici e civili necessari alla chiesa ed alla parrocchia. Trovò tutto ben tenuto e lodò l'ordine di ogni cosa.

Visitò pure le Reliquie ed i registri civili e tutto lodò.

....

ORATORIO DI S.ANTONIO ABATE

Finita la visita alla chiesa di S.Marco, il vescovo andò all'oratorio di S.Antonio Abate.

Osservò l'altare del titolare e comandò che fosse provveduta la tela cerata. Inoltre comandò che fosse riparato il sepolcreto delle reliquie dei martiri, affinchè potessero rimanere bene chiuse.

Dopo aver terminata la visita, assieme al seguito fece ritorno alla cononica di S.Marco, dove pranzò.

....

CHIESA DELLA SS.MA TRINITA'

Nel pomeriggio il vescovo andò a visitare la chiesa della Santissima Trinità.

Essa ha tre altari:uno sotto il titolo della SS.ma Trinità,il secondo è dedicato a San Gottardo,il terzo a San Francesco di Paola.

Trovò tutto custodito diligentemente.

....

CHIESA DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

Nello stesso pomeriggio il vescovo andò alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Anche quì trovò tutto bene ordinato e degno della lode più bella.

Dopo aver visto questa chiesa pose fine alla visita pastorale alla parrocchia di San Marco di Pordenone

....

LA PARROCCHIA DI S.GIORGIO

P O R D E N O N E

Fino al 27 agosto I588 la chiesa di S.Giorgio di Pordenone dipendeva da S.Marco.

In un lascito del I347 fu ricordata la prima chiesa di San Giorgio.

La seconda chiesa fu consacrata dal Vescovo Mons. Sanudo II nel I625.

Nel I792 venne di nuovo ampliata.

Non si conosce la data della consacrazione.

Il campanile,originale creazione;è opera di G.B.Bassi.Fu cominciato nel I852 e terminato nel I9I5.

La parrocchia di S.Giorgio conta oggi circa I2'000 abitanti. E' la più grande della diocesi.

Il parroco è Monsignor Don Ennio Cecco,nativo di Cesarolo.

....

P A R R O C C H I A D I S A N G I O R G I O

Martedì, 29 Aprile

Il Vescovo di Concordia Monsignor Carlo Fontanini oggi alle ore nove del mattino partì dalla canonica di San Marco di Pordenone e in carrozza assieme al suo convisitatore ed il seguito andò alla chiesa di S. Giorgio Martire, per fare la visita pastorale.

Giunto vicino alla chiesa, lasciò la berlina e vestito dei paramenti pontificali, in processione al canto dei salmi giunse alla porta del tempio.

Andò a ricerverlo il parroco di Sangiorgio, il rev.mo Don Lorenzo Grigoletti, il quale presento al vescovo la croce da baciare. Dopo di che, al canto

delle antifone prescritte si portò alla porta d'entrata.Qui il parroco lo incensò ,mentre il presule con l'acqua benedetta bendì tutto il popolo ivi convenuto.Ed al canto del Te Deum fece il suo ingresso solenne nell chiesa di San Giorgio.

Dopo aver compiuto all'altare maggiore tutto ciò che il rito prescrive in questa circostanza, impartì l'indulgenza di quaranta giorni nelle forme prescritte dalla chiesa.

Quindi si portò alla cattedra ed ammise ~~al bacio~~ il parroco ed i sacerdoti al bacio della mano, mentre i chierici gli baciarono le ginocchia.

Rivestito poi dei paramenti pontificali celebrò la santa Messa e distribui la S.Comunione ad alcuni fedeli.

Terminata la S.Messa tenne il discorso al popolo.Poi rivestito del piviale bianco,con il convisitatore si portò all'altare delSS.mo Sacramento.Osdervò la pisside d'argento con la coppa dorata.Il parroco,interrogato, rispose che consacrava la pisside ogni otto giorni.Poi il

prelato con la pisside benedì il popolo.

Poi indossò il piviale viola e compì le esequie per i defunti in chiesa e nel cimitero.

Dopo amministrò la Sacra Cresima a circa 200 uomini.

Partecipò poi all'esame della Dottrina Cristiana. Trovò i fanciulli bene istruiti e lodò i maestri.

Quindi incominciò a visitare gli altari.

L'altare del titolare S.Giorgio era in ordine.

All'altare di S.Lucia ordinò che la reliquia della Santa Croce fosse riposta nel tabernacolo.

Visitò l'altare del Crocifisso e tutto era in ordine.

Comandò che fosse consolidata la pietra sacra all'altare di S.Anna e di livellarlo bene.

L'altare della B.V. della Cintura era in ordine.

Al fonte battesimale ordinò di stagnare la coppa che serviva a versare l'acqua sul battezzando.

Ai confessionali ordinò di mettere le immagini,la tabella dei casi riservati ed il velo davanti alla grata.

In sacrestia visitò i calici,le patene,lo ostensòrio,i paramenti sacri e tutto quanto serviva al culto liturgico e tutto approvò ed anche lodò per l'ordine e la pulizia.

Terminata la visita alla chiesa,andò in canonica e là osservò i registri parrocchiali e quelli civili e li trovo ben tenuti.

....

Nello stesso giorno,alle ore due del pomeriggio il prelato accompagnato dal suo vicario,dal parroco,dai familiari,da altri sacerdoti andò alla casa della nobile famiglia Pra.Là si erano riuniti le autorità del luogo, i fabbriceri della chiesa di S.Giorgio e molti altri cittadini.

Il vescovo pranzò con loro.

....

IL CIMITERO

Terminato il pranzo il prelato andò a visitare il cimitero,posto entro i confini della parrocchia di S.Giorgio.

ORATORIO DI S.CARLO

Visitò pure l'oratorio di S.Carlo Borromeo,sotto la giurisdizione della famigli Fossati e tutto trovò in ordine.

ORATORIO DI S.VALENTINO

Si portò anche all'oratorio di S.Valentino di proprietà della famiglia Galvani,ora della famiglia Poletti. Notò che ogni cosa era bene ordinata.

Dopo di ciò ritornò alla canonica di san Marco,come era solito,e là passò la notte.

....

S.RUPERTO E LEONARDO DI VALLENONCELLO

Il predium del NAUNZEL è ricordato nel I056.

Si trova nell'atto di donazione dell'Imperatore Enrico III all'Arcivescovo di Salisburgo.

La chiesa fu consacrata nell'anno I438.

Nell'anno I6I7,al tempo di Monsignor Sanudo,Vescovo di Concordia era già costituita in parrocchia.

Era stata smembrata da San Marco.

L'antica chiesa era stata affrescata da un abile pennello,forse il Pordenone o i suoi discepoli.

Si conserva in questa chiesa una preziosa tela del Pordenone,vero capolavoro.

Ha annesso l'oratorio campestre di S.Leonardo.

Inoltre esite un piccolo oratorio dalla tradizione chiamata /Il Corpus Domini.e quello di S.Anna. Oggi conta circa I8I6 abitanti. E' parroco Don Franco Zanus,nato a Castello di Aviano il 29 maggio I930.

PARROCCHIA DI VALLENONCELLO

Mercoledì,30 Aprile 1828

Il Vescovo di Concordia Monsignor Carlo Fontanini,questa mattina,alle ore 8,30,lasciò la canonica di S.Marco di Pordenone ed andò a fare la Visita Pastorale alla Parrocchia di San Ruperto di Vallenoncello.Arrivato alla casa dei Nobili Signori Conti Richieri,là indossò i paramenti pontificali. Dopo intonato il canto del Benedictus si diresse verso la chiesa.A lui si fece incontro l'Economo Spirituale,attuale rettore della Chiesa di San Ruperto.Era vestito con il piviale e presentò al prelato la croce da baciare. Poi incensò il Vescovo,il quale a sua volta benedisse il popolo presente con la santa acqua lustrale.

Entrò poi solennemente nel tempio al canto del Te Deum. Davanti all'altare maggiore compì tutto quello che è prescritto nel pontificale romano.

Salito poi alla cattedra, ammise al bacio dell'anello l'Economo Spirituale ed i Sacerdoti presenti. Poi rivestito dei paramenti sacri, celebrò la S.Messa. Le persone che si accostarono all'Eucaristia furono 82.

Terminata la messa e deposti i paramenti, tenne il discorso al popolo.

Poi amministrò il Sacramento della Cresima a 50 candidati.

Visitò il SS.mo Sacramento conservato in una pisside d'argento con la coppa dorata. Ogni otto giorni avveniva la sostituzione delle Sacre Specie.

Il Vescovò approvò tale uso.

Poi benedisse il popolo con il SS.mo Sacramento.

Lasciato poi il piviale bianco,indossò quello violaceo e completò le esequie per i morti, sia in chiesa,come in cimitero.

Poi esaminò i bambini della Dottrina Cristiana. E trovò i bambini poco preparati.

(Forse il motivo è dovuto al fatto che mancava il parroco e guidava la parrocchia lo economo spirituale.).

Visitò il Tabernacolo,chiuso con due porticine rivestite di seta di colore bianco; e l'altare maggiore e trovò tutto in ordine.

All'altare della Beata Vergine del Rosario comandò che si provvedesse della tera cerata. Esso aveva la pietra sacra ed era posto dalla parte del Vangelo.

Visitò il sacrario e tutto approvò.

Così pure al battistero, tutto trovò in ordine.

I vasi dei sacri oli erano contenuti in una custodia ed ordinò che fosse rivestita di panno violaceo.

Comandò che ai confessionali fosse provveduto il velo davanti alla grata, all'interno.

Visitò la reliquia della santa Croce e di san Leonrado e le approvò.

Visitò poi il vaso della chiesa e la torre campanaria e tutto trovò in ordine.

Andò poi in sacrestia. Esaminò i vasi sacri e le suppellettili e tutto approvò, eccetto quello venne raccomandato nel decreto della Visita pastorale.

Dopo aver recitato le preghiere prescritte nel Pontificale romano, terminò la visita.

••••••••••••••••••••••••••

86

Ritornato alla casa dei Nobili Richieri, visitò i libri parrocchiali e tutto approvò.

Quindi dopo aver fatto un breve refezione, salì in carrozza e fece ritorno a Pordenone.

ORATORIO DI S.LEONARDO

Durante il viaggio di ritorno si fermò anche nell'oratorio di S.Leonardo, di proprietà del Comune di Pordenone. Tutto trovò in ordine. Ogni volta che si richiede la celebrazione in questa chiesa, i paramenti vengono portati dalla parrocchiale.

ORATORIO DEL SS.CORPO DI CRISTO

Nell'oratorio del SS.mo Corpo di Cristo trovò tutto in ordine. Non c'era la sacrestia.

....

87

88

Ritornato a Pordenone, andò alla casa del Signor Giovanni Battista Poletti.

Quì pranzò e poi andò a riposarsi.

Passò la notte nella canonica di S.Marco.

••••••••••••••••••••••••••••••

IL DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal dovere Nostro alla sacra prima visita della Parrocchial Chiesa di S.Ruperto di Noncello,affine di promuovere ecc.;;; ....
abbiamo ordinato:

I Che l'anmmetta dell'Ostensorio sia ridotta in due pezzi.

II Che siano esposte nella Sacrestia le circolari vescovili,chiuse dentro in quadro.

III Che siano rinnovate le stampe che servono per la preprazione ed il ringraziamento alla Messa.

IV Che siano fatte le croci nel mezzo dei corporali,animette,purificatori e dove mancano.

V Che siano provveduti dei veli neri da mettersi alla grata all'interno dei confessionali.

VI Che sugli altari laterali sia posta la tela cerata.

VII Che sia restaurata la pittura di S.Giovanni Battista dipinta a fresco che serve di pala al medesimo altare.

VIII Che sia interamente coperta la portella della custodia degli oli santi di drappo paonazzo.

Il presente decreto sarà affisso alla porta della sacrestia per la sua pronta ed inalterabile esecuzione.

Dato nel giorno della Sacra Visita di S.Ruperto di Noncello li 30 aprile I828.

....

La Parrocchia contava 690 abitanti.

Era parroco o meglio economo spirituale Don Nicolò Aprilis,nativo di Cordenons.

°•°•••°•••••°

Dall'esame dei vari momenti della visita pastorale alla parrocchia di Vallenoncello si l'impressione che la chiesa non fosse molto ricca.

In chiesa non ci sono calici d'oro.

C'è qualche calice d'argento.

La vita del parroco deve essere stata molto sobria.

Il vescovo che nella sua visita dà molta importanza all'istruzione cristiana,trova i fanciulli impreparati.

La vita cristiana scorre come in tutte le altre parrocchie,non ci sono scandali.Non trova in questa comunità abusi da sradicare.

°••°•°°•°••°•••••°••

PARROCCHIA DI S.ODORICO DI VILLANOVA

La parrocchia di Villanova è sotto il patrono S.Uldarico. Pare che nel I542 fosse già costituita in parrocchia, smembrata da quella di S.Marco di Pordenone.

L'attuale chiesa fu consacrata il 4 luglio I764 (I764).

Il coro fu affrescato dal Pordenone e terminato il 22 marzo I590 dall'Amalteo.

Verso l'anno I265 nasceva in questo paese il Beato Odorico da Pordenone.

Il parroco attuale è il Sac. Rino Perlin, arciprete ad personam e nativo di Pordenone.

La Parrocchia oggi conta circa 400 abitanti.

E' una zona di Pordenone in pieno sviluppo.

....

PARROCCHIA DI S.ULDERICO

Giovedì,I Maggio 1828

L'illustrissimo e reverendissimo Vescovo di Concordia,Monsignor Carlo Fontanini,oggi ,di buon mattino,al suono delle campane,lasciò la città di Pordenone e si portò verso Villanova per svolgere la visita pastorale in quella parrocchia.Era accompagnato dal seguito e dal convisitatore Monsignor Pietro Mazzarolli.

Giunto nelle vicinanze dell'abitato, indossò gli abiti pontificali.E al canto del Benedetto il Signore... si incamminò verso la chiesa. Gli si fece incontro per riverirlo il Reverendo Parroco di Villanova,vestito con il piviale.

Diede al vescovo la croce da baciare e poi lo incensò.

Arrivato alla porta della chiesa,con la acqua lustrale asperse se stesso ed il popolo.

Dopo intonato canto del Te Deum,entrò in chiesa ed andò all'altare maggiore.Fatte le preghiere prescritte impartì ai presenti la indulgenza di 40 giorni.Salito poi in cattedra ammise al bacio dell'anello i sacerdoti,il parroco.

Quindi revestito dei paramenti sacri celebrò il santo sacrificio della Messa.

Durante il rito,distribuì a 53 persone l'Eucaristia.

Dopo la messa,depose i paramenti sacri e tenne al popolo l'omelia.

Poi indossati di nuovo i paramenti bianchi visitò l'altare del SS.mo Sacramento.L'Eucaristia era contenuta in una pisside d'argento,all'interno dorata. Il Parroco cambiava le sacre specie con una nuova consacrazione ogni otto giorni.

Visitò poi il Tabernacolo e tutto approvò.

Benedì quindi il popolo con la pisside.

Recitò poi le preci per i defunti sia in chiesa come in cimitero, rivestito dei paramenti violacei.

Conferì poi il sacramento della Congermazione a 28 fanciulli.

Presenziò poi all'esame della Dottrina Cristiana. Trovò i bambini bene preparati e li lodò.

Nel visitare gli altari: Maggiore e quello di S.Giuliano e Valentino trovò tutto in ordine.

Anche all'altare della Madonna del Rosario trovò ogni cosa ordinata.

Autenticò poi le Sacre Reliquie.

Trovò il sacrario a posto, invece al battistero vide che la bacinella di rame, aveva bisogno di essere stagnata, all'interno.

Gli oli santi erano in ordine.

Le prescrizioni riguardanti la sacrestia sono contenute nell'apposito Decreto.

Dopo di questo, secondo le prescrizione del Pontificale Romano, chiuse la Visita Pastorale.

Si portò quindi in canonica e controllò i registri parrocchiali, sia quelli civili, come quelli religiosi e trovo ogni cosa in ordine.

Salito quindi in carrozza partì dalla Villanova ed andò a visitare l'oratorio pubblico appartenente alla Nobile Famiglia Cataneo.

ORATORIO DELL'IMMACOLATA

Visitò l'altare di questo oratorio e le reliquie e trovò ogni cosa in ordine. Riprese poi il viaggio verso la canonica di S.Marco.Quì si riposò un po' di tempo e poi andò a pranzo dalla Nobile Famiglia Cataneo. Là rimase fino alle sette di sera e poi ritornò a S.MARCO, dove passò la notte, come era solito.

IL DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal nostro Vescovile dovere alla Sacra Visita di S.Ulderico di Villanova, affine di provvedere maggiormente il Culto di Dio, ordiniamo e decretiamo:

I Che al confessionale siano provveduti i veli da porsi davanti alla grata, all'interno e e la pagella dei casi riservati.

II Che siano fatte le croci agli amitti, corporali, animette, purificatori ove mancassero.

Il presente decreto sarà affisso alla porta della scarestia per la sua pronta esecuzione.

Dato nel giorno della Sacra Visita di S.Odorico (Ulderico) di Villanova, il I Maggio I828.

Era parroco DON SEBASTIANO FEDRIGO, nativo di Roraigrande. Fu investito Parroco il 5 marzo I824.

In parrocchia non vi sono altri sacerdoti.

Numero degli abitanti I55.

....

PARROCCHIA DI S.LORENZO

RORAIGRANDE

Il I3 marzo I605 fu eretta la Curazia di S.Lorenzo di Roraigrande. Venne mutata in parrocchia l'anno I736.

L'antica chiesa fu demolita quasi tutta.

Rimase soltanto il coro che venne incorporato nell'attuale chiesa. In esso vi sono preziosi affreschi del Pordenone.

La chiesa attuale fu consacrata il I6 luglio 1949. In essa è una pala del Grigoletti.

Attualmente è Parroco don Pietro Furlanis, nativo di Concordia. Attualmente ha circa 4'000 abitanti.

....

....

S A N L O R E N Z O
DI
R O R A I G R A N D E

Venerdì, 2 Maggio I828

Il Vescovo di Concordia, Monsignor Carlo Fontanini, questa mattina, alle ore 8,30 lasciò la canonica arcipretale di S.Marco e partì con tutto il suo seguito alla volta di Roragrande per tenere in quella parrocchia la Visita Pastorale.

Giunto all canonica di S.Lorenzo, indossò i paramenti pontificali e quindi al canto del Benedictus...si incamminò verso la chiesa. Gli si fece incontro l'attuale parroco, il quale era rivestito del piviale. Presentò al presule la croce da baciare e dopo che furono intonate le consuete antifone si pervenne alla porta della chiesa.

Qui il parroco incensò il Vescovo, il quale con l'acqua lustrale benedì se stesso ed il popolo.

Al canto del Te Deum,il vescovo entrò in chiesa.

Come giunse all'altare maggiore fece le preghiere di rito ed impartì ai presenti la indulgenza di 40 giorni.

Andò poi a sedersi in cattedra ed ammise al bacio dell'anello il parroco e gli altri sacerdoti.

Indossò poi la casula e prese il pastorale ed incominciò la S.Messa.

Alla S.Comunione si accostarono I06 persone.

Dopo la S.Messa tenne l'omelia al popolo.

Visitò poi il SS.mo Sacramento,contenuto in una pisside di argento,con la coppa dorata.Il parroco era solito sostituire le Sacre Specie ogni dieci giorni.Benedì poi il popolo con la pisside.

Passò poi a visitare due tabernacoli,una grande per l'ostensorio ed uno più piccolo per la pisside.E tutto trovò in ordine.

Indossato poi il piviale violaceo fece le esequie per i defunti.

Conferì la S.Cresima a 28 fanciulli.

Poi prese parte all'esame della Dottrina Cristiana.Trovò i fangiulli lodevolmente preparati.

L'altare maggiore era in ordine.

Gli oli sacri erano tenuti bene.

Si fece presentare le reliquie e le autenticò.

Visitò l'altare della Beata Vergine del Rosario ,posto dal lato del Vangelo.In esso c'era il tabernacolo per il sepocro di N.S.G,da usrasi nella settimana santa. Comandò che la porticina fosse rivestita di seta bianca.

L'altare di S.Floriani posto dalla parte dell'epistola era tenuto secondo le precrizioni.

Trovò i confessionali privi del velo davanti alla grata e della tabella dei casi riservati.Comandò di provvedere.

Il sacrario era in ordine.

Comandò che la vasca del battistero fosse per di dentro rimessa in ordine.

Vistò poi tutti gli ornamenti della chiesa,la navata ed il campanile. E vide che tutto era ben messo.

In sacrestia osservò ogni cosa,ed all'infuori di quanto è scritto nel decreto, trovò tutto bene ordinato.

Quindi,dopo di ciò,chiuse la visita pastorale.

Fece ritorno in canonica e là un poco si riposò.

Controllò poi i registri ecclesiastici e civili e li approvò.

Pranzò nella canonica di Roraigrande.

Come si fu un po' riposato prese la via che conduceva a S.Quirino.

DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Chiamati dal Vescovile nostro dovere alla prima Sacra Visita della Parrocchiale Chiesa di S.Lorenzo di Roraigrande,affine di promuovere il maggior culto di Dio,ordiniamo ed anche decretiamo:

I Che all'ostensorio sia cambiato il vetro e la lunetta sia dorata.

II Che la vasca del Battistero sia ristagnata all'interno.

III Che al confessionale siano poste le tabelle dei casi riservati e sia messo un velo dvanti alle grate.

IV Che la portella del tabernacilo del sepolcro, sia ricoperta di ,all'interno,di seta bianca.

Il presente decreto sarà affisso alla porta della sacrestia per la su pronta esecuzione.

Dato il giorno della S.Visita Pastorale
Alla parrocchia di S.Lorenzo,2 Maggio 1928.

....

Nella stessa mattinata il Vescovo visitò anche l'oratorio di S.Bernardino.Esso è posto ai confini della parrocchia. E' di proprietà dei signori Nobili Sardi.

Trovò ogni cosa secondo le prescrizioni dei sacri canoni. Tutto approvò.

Il Parroco è: Don Domenico Odorico,nativo di Sequals. Ha 38 anni.Venne investito parroco il 16 marzo 1825.

In parrocchia non vi sono altri sacerdoti.

Il paese di Roraigrande contava 420 abitanti.

....

P A R R O C C H I A   D I   S. Q U I R I N O

La parrocchia di S.Quirino fino al I490 apparteneva alla antica pieve di Cordenons. Durante la invasione dei Turchi nell'ottobre del I499 la chiesa fu distrutta.La nuova chiesa fu consacrata nell'anno I869 il giorno I7 febbraio.

Attualmente il paese conta circa I730 abitanti.

Il parroco è il molto Rev.do Don Patrizio Bertolini.Venne nominato il 2 agosto I958. E' nativo di Zoppola (I3 Settembre I920).

oooo•••••o•••o•••o•••••••

PARROCCHIA DI S.LORENZO MARTIRE S. Quirino

Sabato,3 Maggio I828

Il Vescovo di Concordia Monsignor Carlo Fontanini,ieri alle ore 5 del pomeriggio lasciò la canonica di Roraigrande.Partì,dirigendosi verso S. Quirino con tutto il suo seguito,mentre le campane della chiesa di S.Lorenzo salutavano il presule alla sua partenza.

Alle ore 7 di sera giunse a S.Quirino, accolto da una grande moltitudine di popolo,il quale gli era venuto incontro a piedi.Giunto alla casa parrocchiale,si vestì dei paramenti pontificali ed al canto del Benedictus,si mosse verso la chiesa parrocchiale per incominciare la sacra visita pastorale.Il parroco della parrocchia gli venne incontro con il piviale e presento al prelato il Crocifisso da baciare.Dopo il bacio,insieme giunsero alla porta della chiesa.E qui il parroco incensò il Vescovo.

Benedì se stesso ed il popolo con l'acqua benedetta e poi al canto del Te Deum, entrò solennemente in chiesa. All'altare maggiore compi tutte le pratiche prescritte. Impartì l'indulgenza di 40 giorni, dopo aver recitato per il popolo le preghiere prescritte.

Raggiunta la cattedra, si sedette ed ammise i sacerdoti al bacio dell'anello.

Subito dopo visitò il SS.mo Sacramento che era contenuto in una pisside d'argento con la coppa dorata. Il parroco era solito consacrare ogni 8 o IO giorni. Il vescovo lodò questa buona abitudine.

Terminato il pange lingua, benedì il popolo con il SS.mo Sacramento contenuto nella pisside.

Depose quindi i parmenti bianchi, e dopo aver indossatp il piviale violaceo, fece le esequie per defunti in chiesa e nel cimitero.

Poi fece ritorno alla canonica e pernottò con tutto il suo seguito.

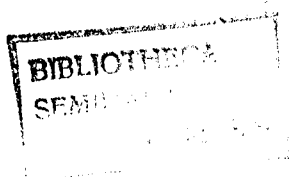
Oggi sabato 3 Maggio I828 alle ore 9'00 si mosse dalla casa canonica ed andò alla chiesa di S.Quirino. Indossò le vesti pontificali e celebrò la S.Messa.Si accostarono alla S.Comunione 334 persone.

Dopo la S.Messa tenne il discorso al popolo là convenuto. Rientrò in sacrestia,ed essendo un po' stanco,si riposò un po' di tempo.

Amministrò poi il sacramento della Cresima a 58 fanciulli.

Presiedette poi all'esame della Dottrina Cristiana. Trovò i bambini molto ben preparati.

Incominciò poi a visitare gli altari.Comandò che all'altare maggiore si provvedesse della tela cerata.

All'altare della Beata Vergine del Rosario era custodita la reliquia della S.Croce.La esaminò e la autenticò.Nello stesso altare posto dalla parte del Vangelo c'era un tabernacolo per il sepolcro della settimana santa.Comandò che fosse rivestito di

seta rossa bianca ,al posto di quella rossa.Inoltre ordinò che si provvedesse la tela cerata.

All'altare della Beata Vergine del Carmelo ordinò che si provvedesse della tela cerata.

Comandò che il battistero fosse coperto di un drappo di qualsiasi colore.

Trovò il sacrario in ordine.

Trovò i confessionali mancanti della pagella dei casi riservati e del velo davanti alla grata,o di qualche pia immagine.

Gli oli sacri erano secondo le prescrizioni.

In sacrestia visitò i calici e ne sospese uno che aveva la coppa di bronzo.Tutti i paramenti e le sacre suppellettili erano in ordine.

Diede termine alla sacra Visita Pastorale dopo aver recitato le preghiere prescritte nel pontificale romano.

Ritornò in canonica e assieme alla sua famiglia pranzò. Nel pomeriggio si riposò qualche ora.

Nel pomeriggio verso le ore I7 si portò a visitare l'oratorio di S.Rocco Confessore.

ORATORIO DI S.ROCCO

La chiesa è di proprietà del Regio Demanio, ma è stata tacitamente concessa ,per l'uso , alla comunità di S.Quirino.

Visitò l'altare con la pietra sacra e non trovò nulla da ridire.In sacristia non c'era alcuna suppellettile.Ogni volta che viene celebrata la S.Messa, i paramenti vengono portati dalla parrocchiale.

....

DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal nostro dovere alla prima Sacra Visita Pastorale della Parrocchial Chiesa di S.Quirino... ordiniamo e decretiamo:

I Che sia provveduta la tela cerata per tutti gli altari.

II Che il tabernacolo che serve per la reliquia della S.Croce sia all'interno rivestito di tela rossa e quello che serve per il sepolcro si rivestito di seta bianca.

III Che il battistero sia convenientemente ricoperto di un drappo decente.

IV Che alle grate dei confessionali siano posti all'interno dei veli;le pagelle dei casi riservati e fuori qualche pia immagine.

V E' sospeso il calice con il piede di ottone fino a quando non sarà restaurato.Approvò invece le sacre suppellettili.

VI Ordinò che in sacrestia ci fosse una veste talare.

Ed il presente decreto sarà affisso alla porta della sacrestia per la pronta sua esecuzione.

Dato nel giorno della S.Visita di S.Quirino,lì,3 Maggio I828.

....

La parrocchia aveva II30 abitanti.

Era parroco Don Pietro Montegani,nativo di Valvasone.Aveva 6I anni. Fu investito parroco il 5 settembre I8I7.

Altri due sacerdoti prestano servizio alla comunità parrocbhiale:

Don Pietro Cojazzi di anni 27,nativo di Roveredo,cappellano.

Don Antonio Cojazzi di anni 39,nativo di S.Quirino,semplice sacerdote.

....

c o r d e n o n s

La Pieve di Cordenons è ricordata nella Bolla di Urbano III del II86.

Nel I2I6 fu unita alla Mensa Capitolare e la cura d'anime fu esercitata da due Vicari.

L'antica chiesa sorgeva là dove era il cimitero.

L'attuale fu costruita verso la fine del secolo XVIII e venne consacrata il 9 ottobre I836.

Attualmente conta circa 7'000 abitanti.

Parroco è attualmente Don Giacomo Marson, nativo di Cecchini di Pasiano, il I7 agosto I927.

La parrocchia necessita di essere divisa, per poter meglio seguire le varie necessità spirituali dei fedeli.

....

PARROCCHIA DI CORDENONS

Domenica 4 Maggio 1828, 4^ dopo Pasqua

L'illustrissimo e reverendissimo Monsignor Carlo Fontanini, Vescovo di Concordia, ieri alle ore quattro del pomeriggio circa, lasciò la canonica di S. Quirino al suono delle campane e con tutta la sua famiglia ed il seguito partì per la terra di Cordenons.

Al presule vennero incontro una moltitudine immensa di persone di cordenons, molti erano sui carri altri sui cavalli.

E circa le ore 7 della sera giunse alla casa parrocchiale di Cordenons.

Indossò i paramenti pontificali e si mosse verso la chiesa per la sacra visita pastorale. Il Vicario parrocchiale andò a lui incontro vestito del piviale. Secondo le prescrizioni presentò la croce da baciare al vescovo. Poi tra il canto delle consuete antifone arrivò alla porta della chiesa.

Il Vicario incensò il Vescovo.Poi il prelato benedì con l'acqua lustrale se stesso ed il popolo.

Al canto del Te Deum entrò processionalmente in chiesa. Fece tutto ciò che è prescritto davanti all'altare maggiore. Nella forma consueta impartì l'Indulgenza di 40 giorni.

Poi sedette in cattedra ed ammise al bacio dell'anello il Vicario ed il Clero.

Visitò subito l'altare del SS.mo Sacramento ed ebbe l'assicurazione che il parroco era solito consacrare le sacre specie ogni otto o dieci giorni.

L'Eucaristia era contenuta in una pisside di argento con la coppa dorata.Approvò ogni cosa.Terminato il canto del Pange Lingua,benedì il popolo con la pisside. Poi depose i paramenti bianchi ed indossò quelli viola e fece le esequie per i defunti,solo in chiesa perchè il cimitero era lontano dalla chiesa.

Si ritirò poi con tutta la sua famiglia nella canonica di Cordenons,dove passò la notte.

Al calar delle tenebre, apparve sulla piazza della chiesa una meravigliosa quantità di luci, che quasi parevano vincere le tenebre.

Era tutta illuminata la piazza e le case vicine, mentre una infinità di voci eleveva al cielo canti di gioia.

Da ogni parte si sentivano canti di giubilo.

Oggi alle ore nove del mattino il Vescovo ritornò ancora alla chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine, sotto il titolo della Natività.

Dopo aver indossato i paramenti pontificali celebrò la S.Messa.

Diede la S.Comunione a circa 840 persone.

Finita la messa tenne l'omelia al popolo.

Cresimò 286 persone.

Presiedette poi all'esame della Dottrina Cristiana e trovò i fanciulli lodevolmente preparati.

Visitò poi l'altare maggiore e lo approvò.

Comandò che all'altare della Beata Vergine del Rosario che l'immagine della Madonna fosse abbellita come aveva detto a voce.

All'altare di S.Valentino,dal lato della epistola,approvò ogni cosa.

Visitò i confessionali e comandò di mettere il solito velo e la tebella dei casi riservati.

Visitò le sacre reliquie che approvò ed autenticò.

Al battistero tutto era in ordine.

Alla custodia dei vasi degli oli sacri notò che bisognava rivestirla all'interno di una tela violacea.Ordinò che fosse ben chiusa e ben custodita.

In sacrestia trovò ogni cosa in ordine e solo sospese due patene.

Recitate poi le preghiere prescritte,diede fine alla Sacra Visita Pastorale in questo paese.

Ritornò in parrocchia,alla casa canonica dove pranzò e poi andò a riposarsi.

Dopo aver fatto una passeggiata partì assieme al suo seguito,verso sera verso la meta stabilita e la passò la notte.

o••••••o••••••••o••••••••o•

IL DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal nostro dovere alla prima Sacra Visita della Parrocchial Chiesa di S.Maria di Cordenons... abbiamo ordinato e decretato:

I Che le due patene di già indicate nell'atto medesimo restino sospese fino al loro riatto.

II Che sia provveduto al decoro ed alla decenza dell'immagine della Beata Vergine del Rosario, posta sull'altare sotto il medesimo titolo, come a viva voce fu indicato al Vicario parrocchiale.

III Che siano provveduti i confessionali delle pagelle dei casi riservati ed alle grate siano posti all'interno i veli.

IV Che la custodia che serve per gli oli santi, sia foderata internamente di un panno violaceo e custodita con chiave.

Ed il presente dovrà essere esposto pubblicamente sulla porta della Sacristia per una la sua pronta ed in-violabile esecuzione.

Dato il giorno della Sacra Visita

Lì ,4 maggio I828.

....

La parrocchia contava 2200 abitanti.

Era Vicario Parrocchiale il Reverendo Don Pasqualino Pasqualini,nativo di ~~Parrocchia~~ Turrida, di anni 66. Fu investito il 23 Novembre I79I.

Altri sacerdoti sono:

Don Giacomo Pascoli,Cappellano di anni 58.

Don Francesco Pinali di anni 75.

Don Don Domenico Aprilis di anni 82.

....

T O R R E   D I   P O R D E N O N E

La pieve di Torre di Pordenone è tra le più antiche della diocesi di Concordia.

La tradizione,documentata da scavi recenti compiuti dal Conte Giuseppe di Ragogna,assegna alla primitiva chiesa origini da un tempio pagano e da una costruzione romana.

Fu riedificata nell'anno I226. Venne poi demolita e ricostruita tra il I880-85.

Fu consacrata il 5 marzo I9I0.

Contiene delle pregevoli opere d'arte,tra cui una pala del Pordenone.

Attualmente la parrocchia conta circa 5490 abitanti. Di recente è stata smembrata.Ed è stata formata una nuova parrocchia sotto il titolo di S.Agostino.

E' parroco don Siro Pasquin,da Provesano.

....

PARROCHHIA DI S.ILARIO E TAZIANO DI TORRE

Lunedì,5 Maggio 1828

L'Eccellentissimo Vescovo,Monsignor Carlo Fontanini, lasciò la canonica di Cordenons e si portò per la visita pastorale alla Parrocchia dei SS.Ilario e Taziano di Torre. Il popolo di Cordenons numeroso lo accompagnò lungo la strada. Dopo breve tempo arrivò a Torre.

Andò a riceverlo il Vicario Foraneo Don Pasqualino Pasqualini,poichè il parroco di Torre Don Carlo Gaggini era in letto da alcuni giorni ammalato.

Il Vicario presentò al presule la croce da baciare, secondo il costume.Quindi al canto delle consuete antifone si diresse verso la porta della chiesa.Qui fu incensato dal Viaario Foraneo.Poi fatto il segno di croce con l'acqua benedetta,asperse il popolo ed al canto del Te Deum,solennemente entrò in chiesa in forma solenne.Compì tutto quello che era prescritto davanti all'altare maggiore e poi donò al popolo l'indulgenza di 40 giorni. Seduto in cattedra,ricevette

il Vicario e gli altri sacerdoti per il bacio dello anello. Rivestito poi dei paramenti pontificali celebrò la S.Messa. Alla S.Comunione si accostarono 36 persone.

Dopo la messa tenne il discorso al popolo e visitò il SS.mo Sacramento dell'Eucaristia.Le Sacre Specie erano contenute in una pisside di argento con la coppa dorata.Tutto approvò.Poi impartì con la Pisside la benedizione al popolo.

Deposti i paramenti bianchi e indossato il piviale violaceo compì le esequie per i defunti in chiesa e fuori nel cimitero.

Conferì il sacramento della Cresima a 39 persone.

Presiedette poi all'esercizio della Dottrina Cristiana.Trovò i fanciulli poco preparati.

(Non fece al parroco la domanda ogni quanti giorni consacrava la pisside con le particole contenute, perchè era in letto).

Visitò l'altare maggiore e tutto approvò.Notò poi che l'altare era stato tutto consacrato per il passato.

All'altare di S.Floriano martire,posto dalla parte del vangelo comandò che fosse provveduta la tela cerata .Ordinò inoltre che il tabernacolo di questo altare ,all'interno, fosse rivestito.

Il sacrario era in ordine. Mentre invece ordinò di ristagnare la vasca dell'acqua del battesimo.

Comandò che ai confessionali fossero provvedute dekle immagine sacre da mettersi all'esterno,dove si trova il penitente ed all'interno che si provvedesse al velo da mettere davanti alla grata.

Visitò l'altare della Madonna del Rosario,posto dalla perte dell'epistola e vide che mancava della tela cerata.

Visitò i vasetti degli oli santi ed i vasi di stagno e li approvò.

Visitò le reliquie e le autenticò.

In sacrestia tutto approvò eccetto quello che è ordinato nel decreto.Vide l'ostensorio,il calice la patena i paramenti e le sacre suppellettili.Tutto approvò.

Diede quindi termine alla Sacra Visita secondo quanto è scritto nel pontificale romano.

Fece ritorno alla canonica e qui osservò i libri civili e canonici. Tutto trovò in ordine.

Salì poi sulla carozza e fece ritorno a Cordenons. Là pranzò con tutta la sua famiglia e si riposò durante la notte.

....

IL DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal Nostro dovere Vescovile alla prima Sacra Visita della Parrocchiale Matrice Chiesa dei SS.Ilario e Taziano di Torre... abbiamo ordinato e decretato:

I Che sia provveduto della tela cerata,da porsi sopra le pitre sacre degli altari laterali e che il tabernacolo posto sopra l'altare di S.Floriano sia internamente foderato.

II Che la vasca del battistero sia all'interno ristagnata.

III Che al confessionale sia messo il velo alle grate,la tabella dei casi riservati e qualche immagine sacra.

IV Che la lunetta dell'ostensorio sia divisa in due parti.

Ed il presente rimaner dovrà esposto sulla porta della sacrestia,per la sua pronta esecuzione.

Dato nel giorno ddlla Sacra Visita pastorale il 5 maggio I828.

ooooooooooooooooooooo

Il numero degli abitanti era di 430.

Il parroco Don Carlo Gaggini era nativo di Venezia ed aveva 62 anni.

In parrocchia esistono altri sacerdoti:

Don Antonio Scotti di anni 7I.

ooooooooooooooooooooooooo

Martedì, 6 Maggio I828

Oggi il vescovo di Concordia, ritornato nella canonica di Cordenons, si riposò pet tutto il giorno.

Oggi alle ore I2; partendo dalla canonica ed attorniato dal clero e dal popolo andò alla chiesa parrocchiale per amminiistrare, vestito dei paramenti pontificali, il battesimo alla figlia del signor Andrea Galvani. Ritornò quindi in canonica e poi partì alla volta dei nobile signore Galvani. Li pranzò.

Verso il tramonto del sole si ritirò con i suoi familiari nella casa canonica di Cordenons. E dormì per la quarta volta.

Aveva in animo di visitare la chiesa di S. Foca.

Ma siccome il tempo era cattivo non potè muoversi, pensò al viaggio verso la terra di S?Foca, con l'aiuto di Dio. Una pioggia torrenziale cadde nel pomeriggio, da mezzogiorno fino alla sera. C'era per aria una tremenda tempesta. Scoppiarono tuoni e si videro lampi. Non potendo mettersi in viaggio, fece ritorno alla solita canonica.

Lì, 6 Maggio I828

ORATORIO DI S.GIUSEPPE

Visitò l'oratorio sotto il titolo di S/Giuseppe. Esso appartiene ai Nobili Fratelli qm. Nicolò Pinali.E' situato ai confini della parrocchia di Cordenons.

Osservò il calice,la patena,i paramenti sacri, tutte le suppellettili e l'altare di marmo e tutto approvò.

....

CHIESA DI S.PIETRO E PAOLO

Il vescovo visitò la chiesa di S.Pietro e Paolo posta entro in confini della parrocchia di Cordenons.

La chiesa aveva l'altare maggiore con altri due:uno sotto il titolo di S.Sebastiano e l'altro sotto il titolo di S.Lucia Vergine e Martire.

Osservò il calice , la patena e tutti i paramenti e tutto approvò.

Il parroco di Cordenons si porta a celebrare la S.Messa nel giorno di S.Pietro e Paolo.

CHIESA DI S.GIACOMO APOSTOLO

Nello stesso giorno il Vescovo visitò anche la chiesa di S.Giacomo dipendente anche questa da Cordenons.

Guardò l'altare di marmo e comandò che fosse restaurata la pala di S.Giacomo.

In sacrestia controllò i paramenti sacri,la patena ed il calice e tutto approvò.

Il parroco si porta in questa chiesa per la celebrazione della S.Messa il giorno uno maggio ed il 25 luglio.

CHIESA DI S. GIOVANNI

Verso la fine della giornata il Vescovo andò a visitare anche la chiesa di S.Giovanni Battista sotto la giurisdizione della parrocchia di Cordenons.

Dal lato dell'epistola c'era l'altare di S.Osvaldo e lo approvò.

In sacrestia non c'è alcuna suppellettile sacra ed ogni volta che si celebra la S.Messa, tutto viene portato dalla parrocchiale. Il parroco, in processione viene a celebrare in questa chiesa nella Festa della Natività di S.Giovanni Battista,nella seconda domenica di Giugno e di Luglio e la domenica dopo la decollazione del santo.

....

SAN FOCA

Monsignor Cesare Nores,probabilmente durante la sua visita pastorale alla Diocesi di Concordia, creò questa nuova parrocchia,smembrandola da Montereale.

La chiesa attuale risale al I890.

Non è consacrata.

Oggi ha circa 500 abitanti.

Il parroco è nativo di Cordenons e si chiama Don Alfredo Romanin.

Nella chiesa non ci sono particolari opere d'arte.

La villa di S.Foca è antichissima ed è ricordata nell'anno 762 nell'atto della fondazione della Abbazia di Sesto al Reghena.

....

P A R R O C C H I A   D I   S . F O C A

Mercoledì, 7 Maggio I828

Il Vescovo di Concordia Monsignor Carlo Fontanini, oggi alle ore 8'00 del mattino, tra uno scampanio festoso, lasciò la canonica di Cordenons e partì per andare a visitare la Chiesa di S.Foca.

Verso le ore 9'30 giunse alla casa parrocchiale di questo paese. Era ad accoglierlo una grande quantità di popolo. Molti gli erano venuti incontro per la strada a cavallo o sui carri.

Nella casa canonica indossò i paramenti pontificali e poi al canto del Benedictus si diresse verso la chiesa parrocchiale. Il parroco, vestito del piviale gli andò incontro ed a lui presentò la croce da baciare, secondo l'usanza.

Il vescovo baciò il crocifisso e giunse poi alla porta della chiesa ,dove fu incensato dal parroco. Il prelato poi benedisse con l'acqua lustrale il popolo presente e se stesso.

Venne poi cantato il Te Deum ed il prelato fece il suo ingresso solenne in chiesa.Giunto allo altare maggiore recitò le preghiere prescritte ed impartì la benedizione e l'indulgenza di 40 giorni ai presenti. Poi si sedette in cattedra ed ammise al bacio dell'anello i Parrocchiani ed i Sacerdoti.

Indossò poi la casula e celebrò la S.Messa.

Diede la S.Comunione a 290 persone.

Dopo la Messa tenne il discorso al popolo.

Si portò all'altare del SS.mo Sacramento.

Le Sacre Specie erano contenute in una pisside di argento,con la coppa dorata. La rinnovazione dell'Eucaristia avveniva ogni otto giorni. Quindi benedì il popolo con il SS.mo Sacramento.

Visitò il tabernacolo e lo vide chiuse con due porticine e lodò la cosa.

Depose poi i paramenti bianchi ed indossò quelli violacei e fece le esequie per i morti in chiesa e fuoti.

Conferì poi il sacramento della Cresima a IOO persone in prevalenza fanciulli.

Partecipò poi come presidente all'esame della Dottrina Cristiana e trovò i fanciulli molto preparati e li lodò.

Passò poi a visitare l'altare maggiore e trovò tutto in ordine. Gli oli sacri erano in ordine.

L'altare sotto il titolo del SS;mo Nome di Gesù,posto dalla parte del Vangelo era pure in ordine.

Ordinò che al confessionale di provvedesse la tabella dei casi riservati,il velo davanti alla grata e le immagini sacre.

All'altare della Madonna del Rosario non fece alcuna prescrizione.

In sacrestia visitò le sacre suppelltili, l'ostensorio,i calici, le patene ed i paramenti ,i messali e vive che tutto era ben tenuto. Solo sospese un messale che era in disordine.

Recitate poi le preghiere del pontificale romano,pose fine alla visita pastorale alla chiesa.

Ritornato in canonica si fece portare i libri sia ecclesiatici come civili e tutto approvò.

Pranzò a S.Foca e poi andò a riposarsi.

Verso sera,con tutto il suo seguito,si diresse verso S.Leonardo e là passò la notte.

....

IL DECRETO DELLA VISITA PASTORALE

Portati dal nostro dovere alla prima Visita della Parrocchial Chiesa di S.Foca... abbiamo ordinato e decretato:

I Che la conca del battistero sia accomodata.

II Che ai confessionali siano poste all'interno le tabelle dei casi riservati ed alle grate il solito velo.

III Che un messale da vivo sia sospeso.

Ed avendo trovato tutto conforme alle prescrizioni dei sacri canoni,lodiamo lo zelo del parroco e lo invitiamo a continuare a prodigarsi per il decoro sempre maggiore della Chiesa e per il bene spirituale delle anime alle sue cure affidate,ed a tutti impartiamo la nostra pastorale benedizione.

Dato nel giorno della Sacra Visita Pastorale
Lì 7 Maggio I828.

Il paese aveva 596 abitanti.

Era parroco Don Valentino Cattaruzza, nativo di Sedrano,di anni 42.

Fungeva da cappellano Don Gio:Batta Cattaruzza di anni 42

....

I N D I C E

••••o•o•••••••••••o•

F I N E D E L P R I M O

V O L U M E

Pordenone,30 Novembre I97I